

Sr. Maria Teresa di Gesù Sacramentato

(Caterina Quaranta)

(1883-1954)



Caterina Quaranta nacque a Lagnasco (Cuneo) l'8 marzo 1883 da Giovanni Battista e da Maria Maddalena Mellano. La sua famiglia di contadini, arricchita di nove figli, costituì per lei un ottimo ambiente di fede. In Caterina le crisi adolescenziali, nelle quali generalmente tutti incorrono, aprirono la porta all'intenso desiderio di essere tutta di Dio, al punto che, quindicenne, fece voto privato di castità, da rinnovare ogni mese.

Nell'intento di entrare in un Istituto religioso, nel 1899 fu accolta dalle suore salesiane di Nizza Monferrato, ma data la giovane età, vi rimase convivente interna, dedita agli studi, in attesa di divenire postulante. Ma una grave malattia s'interpose e così i sogni vocazionali svanirono nel nulla e lei dovette ritornare in famiglia.

I miglioramenti successivi riaccesero le sopite speranze e tra il 1905 e il 1909 più volte lei bussò a vari istituti, dapprima presso le suore salesiane, poi dalle suore della Visitazione di Torino e anche al Carmelo di Parma, dove si era monacata una sua sorella.

Nel frattempo si dette all'apostolato in parrocchia. Nel 1909 fondò e organizzò, d'accordo con il parroco, la Pia Unione Figlie di Maria, di cui fu eletta Rettrice all'unanimità fino al giorno in cui varcò la porta del monastero di Montecchio Emilia (RE) il 31 dicembre del 1927, accolta dalle monache malgrado la salute precaria.

Il 10 maggio 1928 Caterina Quaranta vestì l'abito monacale delle Serve di Maria assumendo il nome di sr. Maria Teresa di Gesù Sacramentato. L'anno di noviziato trascorse con la pena dei soliti malanni, ma esteriormente non c'era alcunché da eccepire: la novizia era indubbiamente una novizia modello.

Completato l'anno canonico di noviziato, il 21 maggio 1929 sr. M. Teresa emise la professione dei voti temporanei, divenendo così monaca a tutti gli effetti. Non si spostò tuttavia dall'ambito del noviziato, perché le monache affidano a lei, quale buona sorella maggiore, le postulanti che in numero crescente il Signore continua a mandare loro, mentre prima dell'entrata di sr. Teresa il numero delle monache era ridotto a sole sette religiose. Alla morte di lei raggiungeranno il numero di 24!

La singolarità della esistenza monastica di sr. M. Teresa consistette nell'essere costretta, a partire dal 1931, a rimanere costantemente sul letto del dolore fino alla morte avvenuta il 23 gennaio 1954. Si pensi solamente un attimo alle circostanze della professione solenne, celebrata il 21 maggio 1932, in cappella, a grate chiuse, con lei portata su di un lettino, come fosse un trono sul quale la regina, sr. M. Teresa di Gesù, incontrava il suo Sposo divino.

L'esempio invitto di forza straordinaria con la quale sr. M. Teresa accettò la sofferenza, e la singolare bontà che la distingueva, oltrepassarono le mura claustrali, provocando ammirazione in tutti.

I suoi funerali misero fine alle tante sofferenze patite. È sintomatica la risposta che era solita dare al P. Benedetto M. Marconi, confessore della Comunità, quando le chiedeva come avesse trascorsa la settimana: "Gesù mi vuol bene, perché mi dà quello che gli chiesi quando feci il voto di vittima".

L'8 settembre 1967 ebbe inizio il processo informativo diocesano, terminato il 21 novembre 1970. Inviato a Roma alla Congregazione per le Cause dei Santi, esso fu aperto con decreto dello stesso Dicastero il 21 novembre 1971, esattamente un anno dopo. Il prosieguo della Causa richiede ulteriori ricerche archivistiche.